

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto Arcangelo Viceconte, in qualità di Presidente del Comitato Salvaguardia e Tutela Porto Badisco

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

ID: 10927 del 02/01/2024 Progetto di un parco eolico galleggiante off-shore denominato "Odra", costituito da 90 aerogeneratori suddivisi in 4 sottocampi, per una potenza complessiva d'impianto pari a 1325 MW, ubicato all'estremità meridionale della Puglia, nello specchio di mare antistante i comuni di Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Andrano, Tricase, Alessano, Castrignano del Capo, incluse le opportune opere di connessione alla RTN (cod. MYTERNA 202100983 - 202100984 - 202100985 - 202100986). Per i collegamenti terrestri verranno interessati i comuni di Santa Cesarea Terme, Otranto, Uggiano La Chiesa, Minervino di Lecce, Giuggianello, Palmariggi, Muro Leccese, Maglie, Melpignano, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Galatina.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

Abbiamo aspettato la Manifestazione del 17 marzo 2024, tenutasi a Porto Miggiano, marina di Santa Cesarea Terme, per avere un reale riscontro della ricezione del progetto ODRA da parte del territorio. La partecipazione della quasi totalità dei 96 sindaci della Provincia di Lecce, dell'assessore all'ambiente della Regione Puglia Anna Grazia Maraschio, di tre consiglieri regionali e di numerose associazioni a difesa del territorio tra cui la nostra, ha dimostrato che, in una reale fase di scooping, il territorio è contro il progetto Odra nella forma in cui viene presentato.

Dalla suddetta Manifestazione e dalle nostre considerazioni risulta:

- Vengono confermate tutte le osservazioni fatte nella fase di scooping alle quali Odra energia non ha dato risposte soddisfacenti;
- La distanza degli aerogeneratori a solo 12 Km dalla costa, a profondità comprese tra 100 e 110 metri, se appare comodo ed economico a Odra, ha un impatto paesaggistico aberrante inficiando per sempre la vocazione turistica del Salento, guadagnata con anni di duro lavoro. L'ostinata persistenza di Odra a rivendicare quella distanza non ha ragione d'essere in quanto altri progetti al VIA in Puglia pongono i loro aerogeneratori a 55 Km dalla costa a profondità intorno ai 400 metri (vedi Progetto Nemetun prospiciente Vieste);
- La permanenza ostinata del punto di approdo in zona balneabile (frazione Fraula), quando poco più a sud è presente una zona con divieto di balneazione, è dettata solo da ragioni di comodità. Quest'ultima zona, denominata Malepasso, fu segnalata all'Odra da questo Comitato durante la fase di scooping.
- Lo spostamento del punto di giunzione cavi marini – cavi terrestri sul lato monte della litoranea Porto Badisco – Santa Cesarea Terme, giusto per portarlo fuori dalla zona Parco Regionale, finisce per peggiorare la situazione in quanto viene ad allocarsi in prossimità di abitazioni e in zona scoscesa dove difficilmente si riuscirà a sistemare i materiali per la TOC. Sulla reale esecuzione di quest'ultima poi, 16 tunnel per 16 terne di cavi da scavare per circa due Km nella dura roccia cretacea di zona restano seri dubbi.
- La stessa operazione TOC verrà ripetuta più volte lungo il percorso. Particolarmente onerosa sarà quella nel percorso che unisce il punto di giunzione con la Stazione elettrica lato mare. In questo tratto è previsto lo smantellamento totale della strada, per una profondità di 3m, giusto per potervi allocare, in due tunnel 2m x 1.5m, le 16 terne di cavi 8 per parte.
- Notevolmente disastroso è il previsto impatto della stazione elettrica lato mare, inserita in un contesto paesaggistico, storico archeologico, di notevole pregio: la Valle dei Cervi. Il nome le viene dalla Grotta dei Cervi, sede di pittogrammi di epoca neolitica e paleolitica che ne hanno fatto un sito unico in Europa. Nella stessa valle, a un centinaio di metri dalla sede scelta per la centrale, altre grotte preistoriche, Grotta del Mammino, Grotta del Corvo, Grotta Funeraria, prima abitate e poi utilizzate come necropoli. La valle è anche sede di importanti giacimenti fossiliferi miocenici e endemiche rarità botaniche e faunistiche.
- Anche per la Stazione elettrica lato mare è stata offerta ad Odra una alternativa in continuità con l'approdo e sempre nella zona Malepasso, lato monte della litoranea. Nella zona è presente già il depuratore di Santa Cesarea Terme, quindi zona già paesaggisticamente compromessa.
- Per quel che riguarda la conservazione dell'impatto elettromagnetico sotto i 3 microtesla, Odra stessa calcola una distanza di un metro per i cavi marini, e una distanza di sei metri per i cavi terrestri. Considerando che questi ultimi vengono interrati a profondità variabili da 1,5m a 3m, che attraverseranno centri abitati, posti sotto strade ad alto traffico, ne conviene la possibilità di un pericolo per la salute umana.
- Tornando a mare, molto dubbia appare la sicurezza degli ancoraggi in un tratto di mare ad alto traffico navale.

Concludendo

Il progetto nella forma in cui viene presentato è inaccettabile. I posti di lavoro che Odra offre a compensazione, tra l'altro a Taranto e a Corigliano Calabro, sono poca cosa rispetto a quelli che si perderanno nel settore turistico. Il tratto di costa interessato vede estendersi un Parco regionale e una istituenda Area marina protetta, indice del notevole valore in biodiversità e paesaggio della stessa. Un notevole allontanamento dalla costa degli aerogeneratori e il cambio di ubicazione di approdo e

Stazione elettrica lato mare potrebbe rendere il progetto meno impattante ed eventualmente valutabile. Persistendo l'attuale situazione, in considerazione che la quasi totalità dei sindaci della provincia si è espressa contro, valutando obiettivamente i danni che l'impatto produrrebbe sull'economia del territorio, visto che la Puglia ha già dato in termini di FER, visto che altri proponenti offrono soluzioni meno impattanti, come Comitato Salvaguardia e Tutela Porto Badisco siamo per l'alternativa zero a questo progetto.

Il Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Comitato Salvaguardia e Tutela Porto Badisco

Luogo e data Uggiano La Chiesa 20/03/2024

Il dichiarante

COMITATO SALVAGUARDIA E TUTELA PORTO BADISCO



Spettabile Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni
Ambientali
via C. Colombo, 44
00147 ROMA
Pec: va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI INERENTI LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO OFFSHORE FLOTTANTE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FER, UBICATO ALL'ESTREMITA' MERIDIONALE DELLA REGIONE PUGLIA, NELLO SPECCHIO DI MARE ANTISTANTE I COMUNI DI OTRANTO, SANTA CESAREA TERME, CASTRO, ANDRANO, TRICASE, ALESSANO, CASTRIGNANO DEL CAPO, TUTTI IN PROVINCIA DI LECCE, DENOMINATO PARCO EOLICO OFFSHORE ODRA.

Abbiamo aspettato la Manifestazione del 17 marzo 2024, tenutasi a Porto Miggiano, marina di Santa Cesarea Terme, per avere un reale riscontro della ricezione del progetto ODRA da parte del territorio. La partecipazione della quasi totalità dei 96 sindaci della Provincia di Lecce, dell'assessore all'ambiente della Regione Puglia Anna Grazia Maraschio, di tre consiglieri regionali e di numerose associazioni a difesa del territorio tra cui la nostra, ha dimostrato che, in una reale fase di scoping, il territorio è contro il progetto Odra nella forma in cui viene presentato.

Dalla suddetta Manifestazione e dalle nostre considerazioni risulta:

- Vengono confermate tutte le osservazioni fatte nella fase di scoping alle quali Odra energia non ha dato risposte soddisfacenti;
- La distanza degli aerogeneratori a solo 12 Km dalla costa, a profondità comprese tra 100 e 110 metri, se appare comodo ed economico a Odra, ha un impatto paesaggistico aberrante inficiando per sempre la vocazione turistica del Salento, guadagnata con anni di duro lavoro. L'ostinata persistenza di Odra a rivendicare quella distanza non ha ragione d'essere in quanto altri progetti al VIA in Puglia pongono i loro aerogeneratori a 55 Km dalla costa a profondità intorno ai 400 metri (vedi Progetto Nemetun prospiciente Vieste);
- La permanenza ostinata del punto di approdo in zona balneabile (frazione Fraula), quando poco più a sud è presente una zona con divieto di balneazione, è dettata solo da ragioni di comodità. Quest'ultima zona, denominata Malepasso, fu segnalata all'Odra da questo Comitato durante la fase di scoping.
- Lo spostamento del punto di giunzione cavi marini – cavi terrestri sul lato monte della litoranea Porto Badisco – Santa Cesarea Terme, giusto per portarlo fuori dalla zona Parco Regionale, finisce per peggiorare la situazione in quanto viene ad allocarsi in prossimità di abitazioni e in zona scoscesa dove difficilmente si riuscirà a sistemare i materiali per la TOC.

Sulla reale esecuzione di quest'ultima poi, 16 tunnel per 16 terne di cavi da scavare per circa due Km nella dura roccia cretacea di zona restano seri dubbi.

- La stessa operazione TOC verrà ripetuta più volte lungo il percorso. Particolarmente onerosa sarà quella nel percorso che unisce il punto di giunzione con la Stazione elettrica lato mare. In questo tratto è previsto lo smantellamento totale della strada, per una profondità di 3m, giusto per potervi allocare, in due tunnel 2m x 1.5m, le 16 terne di cavi 8 per parte.
- Notevolmente disastroso è il previsto impatto della stazione elettrica lato mare, inserita in un contesto paesaggistico, storico archeologico, di notevole pregio: la Valle dei Cervi. Il nome le viene dalla Grotta dei Cervi, sede di pittogrammi di epoca neolitica e paleolitica che ne hanno fatto un sito unico in Europa. Nella stessa valle, a un centinaio di metri dalla sede scelta per la centrale, altre grotte preistoriche, Grotta del Mammino, Grotta del Corvo, Grotta Funeraria, prima abitate e poi utilizzate come necropoli. La valle è anche sede di importanti giacimenti fossiliferi miocenici e endemiche rarità botaniche e faunistiche.
- Anche per la Stazione elettrica lato mare è stata offerta ad Odra una alternativa in continuità con l'approdo e sempre nella zona Malepasso, lato monte della litoranea. Nella zona è presente già il depuratore di Santa Cesarea Terme, quindi zona già paesaggisticamente compromessa.
- Per quel che riguarda la conservazione dell'impatto elettromagnetico sotto i 3 microtesla, Odra stessa calcola una distanza di un metro per i cavi marini, e una distanza di sei metri per i cavi terrestri. Considerando che questi ultimi vengono interrati a profondità variabili da 1,5m a 3m, che attraverseranno centri abitati, posti sotto strade ad alto traffico, ne conviene la possibilità di un pericolo per la salute umana.
- Tornando a mare, molto dubbia appare la sicurezza degli ancoraggi in un tratto di mare ad alto traffico navale.

Concludendo

Il progetto nella forma in cui viene presentato è inaccettabile. I posti di lavoro che Odra offre a compensazione, tra l'altro a Taranto e a Corigliano Calabro, sono poca cosa rispetto a quelli che si perderanno nel settore turistico. Il tratto di costa interessato vede estendersi un Parco regionale e una istituenda Area marina protetta, indice del notevole valore in biodiversità e paesaggio della stessa. Un notevole allontanamento dalla costa degli aerogeneratori e il cambio di ubicazione di approdo e Stazione elettrica lato mare potrebbe rendere il progetto meno impattante ed eventualmente valutabile. Persistendo l'attuale situazione, in considerazione che la quasi totalità dei sindaci della provincia si è espressa contro, valutando obiettivamente i danni che l'impatto produrrebbe sull'economia del territorio, visto che la Puglia ha già dato in termini di FER, visto che altri proponenti offrono soluzioni meno impattanti, come Comitato Salvaguardia e Tutela Porto Badisco siamo per l'alternativa zero a questo progetto.

Il Segretario
Raffaele Santo

Il Presidente
Arcangelo Viceconte